

Porti lontani: not in my name!

Il dramma dei naufraghi in fuga dalla fame, dalle guerre, dalle violenze.

Marco Daffra condivide gli appunti di un mese di riprese e interviste per il suo nuovo documentario

(Mario, Paola R., Paolo con *Marco Daffra*)

Lecture

LA FRATELLANZA UMANA PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE (Papa Francesco "Fratelli tutti", Assisi 3 ottobre 2020, par. 265)

«In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della *fratellanza umana* che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, [...] [dichiariamo] di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

(Abu Dhabi, 4 febbraio 2019, Papa Francesco e Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, da Papa Francesco, *Fratelli tutti*, Assisi 3 ottobre 2020, par. 265).

Commento

Per le nostre radici religiose o culturali che affondano nel cristianesimo e nel Vangelo, la parte delle letture che aprono i nostri incontri domenicali sono tratte dall'antico e dal nuovo testamento, così ancora oggi carichi della loro portata profetica rivolta alla costruzione di una "città terrena" dove tutti gli uomini, a partire dai più deboli e diseredati, possano vivere in condizione di libertà di fratellanza e di giustizia. Oggi per il tema che vogliamo affrontare e cioè quello dell'ecatombe quotidiana dei migranti che cercano di salvarsi attraversando il Mediterraneo, abbiamo utilizzato un testo dei nostri giorni, ma ugualmente di grande significato profetico. Si tratta di alcuni brani tratti dall'enciclica di Papa Francesco "*Fratelli tutti*" promulgata il 3 ottobre 2020 ad Assisi. Un testo assieme alla "*Laudato si*" fra i più importanti per capire come la crisi materiale e anche spirituale che sta caratterizzando la nostra società umana e il nostro pianeta alle soglie del terzo millennio sia epocale in quanto non congiunturale ma di struttura del modello di sviluppo industriale e capitalistico affermatosi negli ultimi due secoli e incentrato sullo sfruttamento ingiusto sia delle risorse materiali che del lavoro umano.

Di questo articolato e complesso testo abbiamo voluto riprodurre in apertura uno dei paragrafi conclusivi dell'enciclica (il 265) contenente gran parte dell'*Appello* redatto e pronunciato da papa Francesco assieme ad un esponente religioso islamico, il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb in occasione della visita apostolica agli Emirati arabi nel febbraio 2019.

Al di là del riferimento centrale dell'appello come invocazione al dialogo e alla convivenza fraterna fra gli uomini come dettato divino il brano, ma tutta l'enciclica sembra contestualizzare e calare nei nostri tempi quel messaggio profetico che dall'antico testamento fino al Vangelo individua come riferimento per la salvezza degli umani l'amore di un Dio che si manifesta come padre e che incarnatosi nel Figlio dell'uomo indica ai suoi figli come fondamento della legge non l'etica fondata sulla "virtù/valore", ma sulla prossimità e sulle beatitudini.

E questo dovrebbe essere, fra altri secondari, il riferimento principale per provare ad affrontare le grandi tragedie dei diseredati, degli ultimi dei nostri giorni.

2. L'argomento di oggi: Il dramma dei naufraghi che cercano di sfuggire alla morte nel Mediterraneo e delle associazioni di che cercano di aiutarli a salvarsi.

Fra gli inviti presenti nel messaggio di Gesù tramandato dal Vangelo, oltre al capovolgimento dei tradizionali valori etici della società antica (la legge che nasce dal valore e dal merito) c'è anche un richiamo continuo alla ricerca della Verità con la maiuscola, cioè quella che va oltre la forma apparente della legge per andare più a fondo, cioè per esempio oltre il velo che nel tempio di Gerusalemme separava i credenti dall'area sacra occupata dai sacerdoti.

Per questo oggi, sulla questione tragica dei migranti che quotidianamente si avventurano nel Mediterraneo con la speranza di trovare salvezza, trovando invece sempre più spesso la morte, abbiamo cercato un approccio diverso di conoscenza. Limitandoci a riferire alcuni dati di sintesi quantitativa del fenomeno che

riportiamo di seguito e che possono comunque essere sempre utili da conoscere, abbiamo pensato di ricorrere alla testimonianza di Marco Daffra, un regista che noi conosciamo perché è già venuto in Comunità a parlarci della sua attività di regista e fotografo improntata da grande professionalità ma anche dal principio di cittadinanza attiva e di servizio.

Marco ha deciso di documentare con questo suo nuovo progetto la realtà dell'azione di salvataggio delle organizzazioni umanitarie che da anni cercano di dare il primo soccorso ai naufraghi ed evitare che muoiano in mare. Un lavoro duro e tremendo non solo sotto il profilo materiale ma anche psicologico, che spesso le cronache giornalistiche ufficiali non riescono a descrivere come sarebbe necessario, per contrastare invece il concetto spesso formulato da chi governa il nostro paese che chi salva vite umane è un "fuori legge o un delinquente".

Marco in questo mese di registrazioni sul campo colla sua sensibilità e curiosità è riuscito ad entrare più a fondo di questa vicenda registrando oltre che le immagini e le testimonianze umane anche tantissime riflessioni e pensieri. In attesa di vedere gli esiti finali di questo suo progetto, ci mette a disposizione quanto è riuscito ad annotare nel suo diario di questo nuovo viaggio fatto in compagnia di chi si sta dedicando anima e corpo al salvataggio dei naufraghi dei nostri tempi.

Sono appunti che oggi ci trasmetterà come narrazione di testimone diretto alla nostra assemblea comunitaria domenicale e che pertanto acquireranno forma nell'incontro e potranno poi essere riascoltate nell'immediato attraverso la registrazione che facciamo dei nostri incontri.

Tuttavia riportiamo qui di seguito le prime pagine del "Diario di Bordo" che Marco ci ha mandato in anteprima e dalle quali inizierà il racconto e la condivisione di questa sua nuova esperienza professionale ma soprattutto umana e di impegno civile.

(Dal "Diario di Bordo" di Marco Daffra, Settembre – Ottobre 2023)

Lunedì 11 settembre 2023

Parto da Firenze con un treno regionale ed in due ore arrivo a Carrara.

Qui è ormeggiata in porto una nave della **Open Arms**, una delle ONG (Organizzazioni Non Governative) che si stanno operando a portare soccorso ai cosiddetti migranti, i naufraghi del mar Mediterraneo.

Fra pochi giorni salperemo alla volta di Siracusa, dopo venti giorni di fermo amministrativo-punitivo per aver effettuato tre salvataggi di migranti, anziché uno solo.

L'equipaggio è misto, donne e uomini tutti giovani e di varie nazionalità.

Si parla soprattutto spagnolo, il mio è un po' arrugginito e a volte devo chiedere di ripetere più lentamente cosa è stato detto.

Mi è stata assegnata una confortevole cabina con un letto a castello dove ho sistemato tutte le mie cose; dormirò nel letto di sopra.

Con curiosità ho girato per lungo e per largo tutto il rimorchiatore, scattando fotografie a qualsiasi cosa attirasse la mia attenzione.

Sullo sfondo le Apuane che a breve vedremo allontanarsi lentamente.

Alle 15.00 primo pranzo a bordo con l'equipaggio: ottime melanzane al forno con patate arrosto ed insalata mista. Un pranzo semplice e gustoso accarezzati dal vento di mare ed in un'atmosfera simpatica ed allegra. L'assegnazione dei porti lontani è una tortura di stato ANTICOSTITUZIONALE, il livello di cinismo e crudeltà che traspare dal divieto di salvare altre vite durante il tragitto verso i porti indicati è veramente disumano. Da non credere ma è proprio così.

La Croce Rossa è presente in tutte le guerre da decine di anni e le navi ONG nel Mar Mediterraneo sono come le ambulanze nei territori di guerra.

Nessuno si è mai sognato di impedire alle ambulanze di effettuare soccorsi, anche nei casi meno gravi. In mare il mancato soccorso di un naufrago ha alte possibilità di trasformarsi in una condanna a morte... e su quei rottami che stanno a malapena a galla ci sono quasi sempre anche bambini.

Mi chiedo se, magari, chi ha avuto l'audacia assurda e vergognosa di imporre queste regole bestiali, si dichiara cristiano, se frequenta la messa, se ha moglie e figli e come li possa guardare senza arrossire.

Non sono bastati gli infami, oggi rinnovati, accordi [siglati da Gentiloni](#) nel 2017 nel cosiddetto *memorandum della vergogna*, gli stessi che secondo Repubblica del 20 ottobre 2022 (che cita dati di Amnesty International) hanno permesso, a quella data, l'intercettazione in mare di 82.000 persone poi riportate con la forza nei lager libici: *uomini, donne e bambini andati incontro alla detenzione arbitraria, alla tortura, a trattamenti crudeli, inumani e degradanti, agli stupri e alle violenze sessuali, ai lavori forzati e alle uccisioni illegali.*

[Centinaia di milioni di euro donati alla Libia hanno prodotto quei risultati e quelli attuali.](#) U.E. e Meloni, non abbastanza soddisfatti, vogliono replicare quegli accordi anche con la Tunisia.

La sera dopo cena, tutto l'equipaggio va a dormire mentre io mi attardo sul ponte. Ed ho fatto bene, perché dalla banchina si è affacciato Riccardo, un ragazzo che lavora nel porto e saputo della nostra imminente partenza voleva salutarci e non finiva più di ringraziarci per il nostro operato. Piccole semplici cose che ti riempiono il cuore e ti regalano un sacco di energie.

Martedì 12 settembre 2023

Prima notte sulla nave, inevitabile il primo incubo.

Il letto a castello ha le sponde laterali per evitare di cadere col rollio della nave. Ormai mente e corpo viaggiano con i migranti e nel pieno della notte mi sveglio di soprassalto sbattendo braccia e gambe contro le sponde laterali. Davvero surreale, ero convinto di essere dentro una bara... e mi c'è voluto qualche minuto per rendermi conto che era solo un "banale" incubo.

Dopo aver fatto colazione assieme a tutto l'equipaggio, proseguono le pulizie ed i preparativi per la partenza.

Cammino avanti e indietro sulle stecche di legno che rivestono la poppa della nave. Adesso sono "vuote", ma già le immagino quando sono state, e saranno di nuovo, ricoperte di corpi di bambini, donne e uomini salvati dai naufragi.

E se chiudo gli occhi, mi pare di sentire le loro voci, i loro lamenti di dolore, ma anche le loro canzoni corali di speranza. Finché non verranno sbarcati sulla terra ferma, temono sempre di venir riportati in Libia: tanti hanno vissuto più volte questa terribile esperienza.

C'è chi è stato riportato più volte nei lager della Libia dalla guardia costiera libica. E anche sulle navi ONG, il loro terrore di venir riportati indietro li perseguita. Fino a che non vengono sbarcati a terra nel porto assegnato, c'è sempre qualcuno che di giorno guarda il sole e la notte le stelle per esser sicuri che la nave non faccia una virata e li riporti in Libia.

L'assegnazione dei porti lontani è davvero una macabra tortura.

[...]

4. Notizie biografiche su Marco Daffra

24.02.1961 Nasce a Firenze.

1981 Attore, protagonista nel film per il cinema "Ancora una corsa" con la regia di Cinzia TH Torrini.

1982 - 1984 Viaggio intorno al mondo (Europa, Stati Uniti, Centro America e Sud America), con recite negli spettacoli teatrali dei "Bread & Puppets Theatre" e singole esibizioni in spettacoli cabarettistici.

1985 – 1989 gestisce la "Composit Line" una ditta artigiana specializzata in arredamenti, allestimenti, scenografie, stand e negozi.

1986 Scrive e pubblica un libro intitolato LYKKE, corredato di numerose fotografie.

1987 – 1993 Frequenta corsi di danza e teatro, facendo vari spettacoli, fra i quali anche i match d'improvvisazione teatrale con la LIIT.

1993 Progetta e realizza assieme alla cooperativa "L'Abbaino", per il quartiere n. 5 di Firenze, un festival di musica e teatro di 32 serate: "DA PRUA A POPPA".

1993 – 1996 Ricostruisce interamente un vecchio rudere abbandonato nel cuore del Chianti, cimentandosi in diversi lavori: elettricista, imbianchino, muratore, idraulico, fabbro e falegname; applicandosi nella realizzazione di alcuni design che si confondono armoniosamente con le prime pietre della antica casa colonica risalente all'anno mille.

1996 - 2003 Conduce un agriturismo, organizzando numerosi eventi tra cui: mostre collettive di pittura, scultura e fotografia; piccole fiere, spettacoli teatrali e concerti di musica etnica, classica, jazz...

1998-2011 Partecipa al concorso VIDEOMINUTO con varie video-opere personali.

1980 – 2000 Da sempre amante della fotografia, infiniti i suoi scatti principalmente in pellicola con macchine reflex e le riprese video in VHS, poi in video 8 fino all'attuale digitale.

2001 Aiuto regista nel film "Una serata eccezionale" di Domenico Costanzo.

2002 Attore nel film "Divano" di Salvatore Vitello.

2002 Aiuto regista nel film video-documentario "Sotto Sopra" di Domenico Costanzo.

2002 Frequenta il corso di regia, sceneggiatura e montaggio presso la "Scuola Nazionale Cinema Indipendente" di Firenze.

2003 Operatore alle riprese e montaggio di uno spettacolo itinerante della scuola media superiore "Leonardo Da Vinci" di Empoli.

2003 Collaborazione con Visionaria International Video Festival di Siena.

2003 Partecipa ad un corso di fotografia teorico e pratico gestito dal gruppo fotografico "Il Grillo".

2003 Aiuto regista nel film "La mia squadra del cuore" di Domenico Costanzo e Giuseppe Ferito.

2000 – 2004 Operatore alle riprese e montaggio, demo inclusi, in numerosi spettacoli teatrali per diverse compagnie fiorentine, fra le quali: "Teatro d'AlmaViva" di Duccio Barlucchi, "LIIT" di Francesco Burrone e Daniela Morozzi, "LIF" di Daniele Marcori e Giovanni Palanza, la Compagnia "Le Fonti" di Manu Lalli, la Compagnia "Gli incompatibili" di Orvelio Scotti, la Compagnia "I Redattori" di Alfredo Cavazzoni & c. e tanti altri gruppi e compagnie.

2004 Realizza dei video per due scuole elementari di Firenze.

2004 Realizza video clip musicale per l'ultimo album di Mimmo Epifani.

2005 – 2011 Scrive, dirige ed effettua le riprese in svariati cortometraggi e videoclip musicali e teatrali. Realizzato decine di DVD di ogni genere, inoltre, collabora alla realizzazione di alcune sceneggiature.

2006 – 2011 Frequenta quasi tutti i corsi c/o la scuola di cinema Anna Magnani di Prato: operatore, direttore della fotografia, montaggio, fonico, documentarista. E poi con la stessa scuola Anna Magnani lavora alla realizzazione di alcuni film medio e lungo metraggio.

2012 Partecipa ad uno stage di fotografia di Paolo Carnera.

2012 Realizza un film-documentario sull'Irlanda con la musica degli Whisky Trail.

2014 Regista del lungometraggio per il cinema: "Uscio e Bottega".

2016 Regista del cortometraggio "Un cuore dolce nel cappuccino"

Si riportano qui i link contenenti parte dei video realizzati negli ultimi decenni per dare voce ai cittadini attivi e documentare le loro azioni in difesa del lavoro, della giustizia sociale, della fraternità e dell'accoglienza, dell'ambiente concepito come bene comune di tutte le forme di vita (umana, animale, vegetale).

- link video GKN:

https://www.youtube.com/playlist?list=PLw65IfR5hmSEf5pqxGcG9hggJ1_DoDatK

- link video "FridaysForFuture":

https://www.youtube.com/playlist?list=PLw65IfR5hmSG5EYzvV_cqYG7_uqQykikH

- link video "Comitato Sorvolati":

https://www.youtube.com/playlist?list=PLw65IfR5hmSHmn9ZZ1PLKm9lp1_jLOh65

- link video per "Italia Nostra Firenze":

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLpGmXbroExHDnasP9NwL28oQvqunTSaRj>

- Per la tutela del verde urbano:

https://www.youtube.com/playlist?list=PLpGmXbroExHA_P5YTpo3iT8B5FTjtr119

https://www.youtube.com/playlist?list=PLpGmXbroExHBEnW1aXT_PYZVS1Ph3GsM8

- Video Introduttivi al ciclo incontri "Abitare il verde":

https://www.youtube.com/playlist?list=PLpGmXbroExHA3nO9QrZI7KI_LN5erIJIB

E ancora un'ampia panoramica dei video e filmati realizzati da Marco Daffra è consultabile in rete sulla sua pagina di YouTube:

https://www.youtube.com/results?search_query=Marco+Daffra

Preghiera eucaristica

«Signore e Padre dell'umanità,

*che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.*

Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.

*Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.*

Il nostro cuore si apra

a tutti i popoli e le nazioni della terra,

per riconoscere il bene e la bellezza

che hai seminato in ciascuno di essi,

per stringere legami di unità, di progetti comuni,

di speranze condivise».

Così alla fine della sua vita terrena Gesù

la sera prima di essere ucciso,

durante la cena pasquale con i suoi,

prese del pane, lo spezzò

e lo distribuì loro dicendo:

"Prendete e mangiatene tutti,

questo è il mio corpo che è dato per voi".

Poi prese il calice del vino, lo diede ai suoi discepoli

e disse: "Prendete e bevetene tutti,

questo è il calice del mio sangue

versato per voi e per tutti;

fate questo in memoria di me".

Lo Spirito di Gesù e di tutti gli uomini di buona volontà,

trasformi e renda efficaci questi segni:

il pane e il vino spezzati e condivisi,

le parole e le riflessioni,

i gesti di accoglienza reciproca,

le mani simbolicamente intrecciate.

Questi segni ci sostengano

nell'impegno per cieli nuovi, mari nuovi e terra nuova

dove abitino la fratellanza, la giustizia, la pace.